

DOCUMENTO DI POSIZIONE (POSITION PAPER) DEL GRUPPO CONSILIARE VIVERE LANGHIRANO E DELLA CONSIGLIERA DELLA PROVINCIA DI PARMA FEDERICA DI MARTINO IN RIFERIMENTO AL PDL N. 2235/2026

STRATEGIA PER LA “PUBBLICA UTILITA’” LEGATA ALLE PROCEDURE CONCORDSUALI

Oggetto: Proposte di integrazione al Progetto di Legge Regione Emilia-Romagna n. 2235/2026 – "Individuazione delle aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili nella Regione Emilia-Romagna".

1. Premessa e Obiettivi

Il presente documento intende offrire un contributo costruttivo all'iter legislativo in corso, con l'obiettivo di conciliare il necessario sviluppo della potenza energetica rinnovabile con la tutela del suolo agricolo (SAU) e la rigenerazione del patrimonio industriale degradato.

La proposta mira a trasformare le **aree dismesse** e i **siti in procedura concorsuale** da "passività territoriali" a "motori della transizione", garantendo al contempo certezza agli investitori e benefici diretti alle comunità locali, anche nel rispetto dei principi contenuti nella direttiva comunitaria RED III.

2. Le sfide del territorio: Aree Dismesse e Procedure Concorsuali

L'Emilia-Romagna presenta un numero significativo di aree industriali inattive o bloccate da crisi aziendali. Tali siti rappresentano la collocazione ideale per impianti fotovoltaici a terra per tre ragioni:

1. **Impatto zero:** Non sottraggono suolo agricolo produttivo.
2. **Infrastrutture esistenti:** Spesso sono già prossimi a nodi di connessione elettrica o zone a forte consumo (industrial zone).
3. **Legalità e rigenerazione:** Il riutilizzo di beni oggetto di procedure concorsuali accelera la chiusura di contenziosi e il recupero di crediti, inclusi quelli verso i lavoratori. Inoltre permette di affrontare in tempi più rapidi le eventuali bonifiche rese possibili dalle entrate derivanti dalla vendita dei compendi industriali dismessi.
4. **Efficacia per le Procedure Concorsuali:** Le aree soggette a fallimento o liquidazione giudiziale hanno bisogno di un ponte normativo tra il Codice della Crisi d'Impresa e la legge regionale. L'Art. 3 può stabilire che la destinazione ad "area idonea" sia un elemento di **valorizzazione del bene** nel piano di liquidazione.
5. **Tutela del Paesaggio:** Dirigendo la potenza energetica verso i "buchi neri" dell'industria dismessa, si protegge il paesaggio rurale e l'identità agricola dell'Emilia-Romagna, come previsto dal Patto per il Lavoro e per il Clima.
6. **Superamento del conflitto sociale:** orientando in via prioritaria le installazioni di impianti FV su aree dismesse la Regione contribuirebbe in modo rilevante a superare il conflitto sociale che sta diventando sempre più forte di fronte all'incremento velocissimo di impianti FV a terra su suolo agricolo e spesso attiguo a centri abitati. Ricorsi e proteste delle comunità danneggiate verrebbero superati grazie alla costruzione di un'alleanza tra amministratori e cittadini divenendo un esempio di buon governo e rendendo più veloci i tempi delle installazioni. E' dunque necessario introdurre un percorso positivo per avvicinare e rendere consapevole la popolazione della necessità della transizione. **In sintesi: generare bellezza e non toglierne; generare armonia e non conflitto sociale.**

3. Pilastri della proposta di integrazione

A. Priorità e Gerarchia Territoriale

Si propone di stabilire legislativamente una priorità d'uso per le aree antropizzate degradate e di sottoscrivere protocolli d'intesa con gli organi competenti per le procedure concorsuali (Tribunale e Ordini Professionali) per facilitare l'individuazione e l'acquisizione di compendi industriali dismessi. Prima che l'ente autorizzi nuovi impianti di fotovoltaico a terra su suolo agricolo, il proponente deve dimostrare l'indisponibilità di aree dismesse sul territorio regionale, fatti salvi i casi di autoconsumo.

B. Pubblica Utilità e Fast-Track Autorizzativo

Per i siti in oggetto, si richiede:

- La dichiarazione automatica di **Pubblica Utilità, indifferibilità ed urgenza** per facilitarne l'acquisizione e l'installazione di infrastrutture di connessione.
- Una corsia preferenziale (**Fast-Track**) che preveda il **dimezzamento dei tempi** dei procedimenti autorizzativi (AUR/PAS), garantendo una risposta definitiva entro 60 giorni.

C. Sostegno Economico e Premialità

Data la maggiore complessità tecnica (eventuali bonifiche o rimozioni di amianto) rispetto al suolo libero, si propone:

- **Maggiorazione del 20%** dei contributi regionali a fondo perduto.
- **Riserva di punteggio** nei bandi per la creazione di Comunità Energetiche Rinnovabili (CER).
- **Esenzione dagli oneri istruttori** regionali per premiare chi sceglie la rigenerazione invece del consumo di suolo.

4. Conclusioni

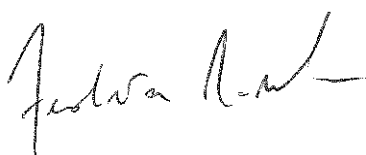
L'adozione di queste integrazioni permetterebbe alla Regione Emilia-Romagna di posizionarsi come avanguardia nazionale, dimostrando che la transizione ecologica può e deve essere anche uno strumento di **politica industriale, rigenerazione urbana e redistribuzione delle risorse a vantaggio di una moltitudine di creditori delle procedure concorsuali anziché a vantaggio di pochissimi.**

Allegato in calce: Proposta di emendamenti integrativi al PDL 2235/2026

Parma, 22 aprile 2026

Gruppo Consiliare Vivere Langhirano

Consigliera Provincia di Parma Federica Di Martino



Proposta di Emendamento al Progetto di Legge n. 2235/2026 approvato dalla Giunta Regionale il 9 marzo 2026

EMENDAMENTO AGGIUNTIVO N. 1 (all'Articolo 1 – Principi, finalità e obiettivi)

Oggetto: Inserimento dell'obiettivo di considerare prioritario l'utilizzo di aree dismesse e in procedura concorsuale.

Testo:

Dopo il comma 4. si propone di aggiungere il 4-bis:

« Al fine di perseguire gli obiettivi di cui al comma 4 nonché gli obiettivi di rigenerazione urbana di cui alla L.R. 24/17, la Regione Emilia-Romagna promuove intese con gli organi competenti sulle procedure concorsuali, ai fini del coordinamento con la normativa in materia di crisi d'impresa e rigenerazione urbana, per l'individuazione di aree e compendi immobiliari dismessi da destinare ad aree idonee. Tali siti, previa verifica di compatibilità ambientale e paesaggistica, assumono il regime di **priorità procedimentale** nelle istanze di autorizzazione, ai sensi delle semplificazioni introdotte dalla presente legge.»

EMENDAMENTO AGGIUNTIVO N. 2 (all'Articolo 3 – Aree regionali idonee per l'installazione di impianti alimentati a fonti rinnovabili)

Oggetto: Inserimento dei siti industriali dismessi e delle aree oggetto di procedure concorsuali.

Testo:

Al comma 1 dopo la lettera e) si propone di aggiungere la seguente lettera:

« f) le aree a destinazione industriale, artigianale o commerciale che risultino dismesse, in stato di abbandono o non più funzionali all'attività produttiva, nonché le aree e i compendi immobiliari oggetto di procedure concorsuali o di liquidazione giudiziale, indipendentemente dalla loro precedente destinazione d'uso, purché non soggette a vincoli di tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004.»

Motivazione:

L'emendamento mira a favorire il recupero di asset produttivi inattivi, sottraendo pressione al suolo agricolo (SAU) e offrendo una concreta opportunità di valorizzazione energetica a siti attualmente bloccati da crisi aziendali o procedure fallimentari.

Verrebbero perseguiti almeno tre obiettivi:

- 1) Produrre energia collocando gli impianti in aree già compromesse e impermeabilizzate;
- 2) Accelerare la conclusione delle procedure concorsuali rimettendo in circolo, secondo i criteri del Codice della Crisi d'Impresa, l'attivo realizzato in tempi più brevi e presumibilmente con maggiore soddisfazione dei creditori, viste le quotazioni a fini energetici di terreni e fabbricati;
- 3) Riqualificazione di aree dismesse e fatiscenti.

EMENDAMENTO AGGIUNTIVO N. 3 (all'Articolo 3 – Aree regionali idonee per l'installazione di impianti alimentati a fonti rinnovabili)

Oggetto: Introduzione del principio di priorità e dichiarazione di Pubblica Utilità semplificata. Introduzione premialità per destinazione dell'energia prodotta ad una CER.

Testo:

Dopo il comma 2 è inserito il seguente comma 3.:

« 3. La Regione Emilia-Romagna riconosce carattere di priorità assoluta ai progetti di impianti di energia da fonti rinnovabili localizzati nelle aree di cui all'Art. 3, comma 1, lettera f), aree dismesse e procedure concorsuali. Per tali siti, l'autorizzazione unica o il provvedimento abilitativo equivalente costituisce, ove non già previsto, dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere, anche per quanto concerne le infrastrutture di connessione alla rete elettrica nazionale e le eventuali opere di urbanizzazione strettamente necessarie.»

Dopo il comma 3. aggiungere il comma 4.:

« 4. Al fine di accelerare il recupero dei siti di cui al comma precedente, la Giunta regionale, entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, definisce protocolli d'intesa con i Tribunali competenti e con gli Ordini Professionali a cui sono iscritti i Liquidatori Giudiziali (ndr: già Curatori fallimentari) al fine di facilitare l'individuazione di aree dismesse e di fabbricati e semplificare le procedure di acquisizione o locazione dei siti destinati alla transizione energetica.»

Dopo il comma 4. aggiungere il comma 5.

« 5. Qualora il recupero delle aree dismesse e dei fabbricati di cui al comma 3. sia destinato alla produzione di energia per una Comunità Energetica Rinnovabile (CER) sono previste premialità da definire con apposita delibera di Giunta Regionale entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge.»

Motivazione:

La dichiarazione esplicita di pubblica utilità per queste aree faciliterebbe l'accesso al credito e ridurrebbe i tempi di esproprio per le connessioni elettriche, spesso ostacolate dalla frammentazione della proprietà tipica dei siti in crisi, mentre nel caso delle procedure concorsuali l'interlocutore sarebbe solamente il curatore/liquidatore giudiziale. Il coordinamento con i tribunali eviterebbe che il potenziale energetico rimanesse inutilizzato durante i lunghi tempi delle procedure concorsuali.

Si sottolinea come la presente modifica aiuti la Regione a raggiungere i target del “Patto per il Lavoro e per il Clima”.

EMENDAMENTO AGGIUNTIVO N. 4 (Introduzione di un nuovo articolo 3 bis dedicato alle Procedure)

Oggetto: Introduzione del regime autorizzativo accelerato (Fast-Track) per aree dismesse e siti in crisi.

Testo:

Dopo l'articolo 3, è inserito il seguente articolo:

Art. 3-bis (Procedura accelerata per siti prioritari)

1. Per i progetti di impianti FER localizzati nelle aree di cui all'Art. 3, lettera f), aree dismesse e procedure concorsuali, il termine massimo per la conclusione del procedimento autorizzativo unico regionale (AUR) o della PAS è ridotto del **50% rispetto ai termini ordinari**.

2. Qualora l'autorità competente non provveda entro il termine prescritto, si applicano i poteri sostitutivi previsti dalla normativa regionale vigente, con l'obbligo di concludere il procedimento entro i successivi 30 giorni.

3. L'assenza di pareri ostativi entro i termini della Conferenza di Servizi equivale ad assenso senza condizioni (silenzio-assenso), fatto salvo il rispetto delle norme di tutela ambientale e paesaggistica inderogabili.

Motivazione: L'incertezza dei tempi è il principale ostacolo agli investimenti. Dimezzare i tempi per chi non consuma suolo agricolo crea un forte incentivo burocratico.

EMENDAMENTO AGGIUNTIVO N. 5 (Introduzione di un nuovo articolo 5 bis dedicato alle Premialità)

Oggetto: Premialità economiche e accesso privilegiato ai fondi regionali.

Testo:

Art. 5-bis (Premialità economiche e accesso privilegiato ai fondi regionali)

« La Regione Emilia-Romagna, nell'ambito della programmazione dei fondi PR FESR e delle risorse destinate alla transizione energetica, riconosce ai progetti realizzati nelle aree prioritarie di cui all'art. 3, comma 1, lett. f), aree dismesse e procedure concorsuali:

a) Una **maggiorazione del 20%** dell'intensità dell'aiuto o del contributo a fondo perduto previsto dai bandi regionali.

b) Una **riserva di punteggio** non inferiore al 30% del totale nei criteri di valutazione delle graduatorie.

c) L'esenzione dal pagamento degli oneri di istruttoria regionale e la riduzione del 50% degli oneri di urbanizzazione eventualmente dovuti ai Comuni, previa compensazione regionale ai sensi del Patto per il Clima.»

Motivazione: La bonifica o il ripristino di aree dismesse comporta costi iniziali più alti rispetto al "greenfield" (prato verde). Questi incentivi servono a compensare tale differenza di costo, rendendo conveniente il recupero industriale.

EMENDAMENTO AGGIUNTIVO N. 6 (Introduzione di un nuovo comma, dopo il 3, all'articolo 9 sulle priorità e modifica del comma 4.)

Dopo il comma 3. aggiungere il 3-bis:

« Oltre agli interventi di cui al comma 1 del presente articolo, sono considerate prioritarie anche le installazioni di impianti fotovoltaici in aree dismesse e soggette a procedure concorsuali, di cui all'art. 3, comma 1, lettera f).»

Il comma 4 verrebbe modificato come segue:

« 4. Le istanze presentate fuori dai casi previsti dal comma 2 **e dal comma 3-bis** sono sospese e procedibili alla scadenza dei termini previsti al comma 2, qualora non venga esercitata la priorità di cui al comma 1, **e qualora venga fornita prova di aver esperito le verifiche sulle procedure concorsuali e non siano state rilevate disponibilità di aree dismesse e di fabbricati tra i loro beni.**

Le medesime istanze sono dichiarate improcedibili qualora venga esercitata la priorità di cui ai commi 1 **e 3-bis.**»